

### **ATTACCO AL DIRITTO ALLO STUDIO E AL LAVORO**

L'attacco al DIRITTO ALLO STUDIO si configura:

- A) Nella recessione dell'*obbligo scolastico* alla fine della Scuola secondaria di primo grado, con la possibilità di essere considerato assolvimento dell'obbligo (di istruzione, non scolastico), il percorso nella F. P. regionale, nonché la previsione nel ddl collegato sul lavoro (finanziaria 2009) di riconoscere espletamento dell'obbligo anche l'attività di apprendistato dai 15 anni.
- B) Nella discriminazione rispetto ai tagli orari e nelle indicazioni disciplinari degli Istituti Superiori con evidenti privilegi riservati ai licei tradizionali, evidenti anche nell'ipotesi di soppressione della qualifica triennale degli Istituti Professionali, e della loro sottomissione alle Regioni, tramite accordi di svendita da parte del MIUR alle Regioni nell'ottica di un federalismo scolastico, che isolerebbe questi istituti, parte del sistema scolastico nazionale dagli altri ordini di scuole, creando, al contempo, almeno 20 sistemi di istruzione professionale a marce differenti, a seconda delle variabili riferibili a ciascuna singola regione. In ogni caso, si tratta di palesi violazioni al principio di uguaglianza e di un attacco senza precedenti al principio di unitarietà del sistema scolastico nazionale.
- C) Nella mancata assegnazione degli insegnanti richiesti per soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia che priva del diritto all'istruzione migliaia di bambini, costringendo i genitori ad abbandonare il proprio lavoro. Nella soppressione di richieste di Tempo Pieno nella Scuola primaria e di Tempo Prolungato nella Secondaria di primo grado, nel numero di insegnanti di sostegno, nelle restrizioni relative all'accoglimento degli immigrati, nella gravissima assenza di normative relative al mantenimento delle graduatorie permanenti, a nuove forme di reclutamento e ai percorsi formativi dei giovani laureandi che intendono rivolgersi all'insegnamento. Tutto ciò rappresenta un attacco al DIRITTO AL LAVORO, così come la direttiva del novembre 2009 sui “pensionamenti forzati”.

- D) I finanziamenti alle scuole private continuano spudoratamente, e le scuole paritarie, come ci risulta da varie testimonianze, non si sottomettono alla normativa che prevede il loro inserimento nel sistema scolastico nazionale dimostrando ancora una volta la trasgressione all'art.33/Cost rappresentata dalla legge 62/2000, istitutiva delle scuole private paritarie.

### **ATTACCO ALLA LAICITÀ DELLA SCUOLA**

L'attacco alla LAICITÀ DELLA SCUOLA si configura:

- A) Nel Regolamento sulla valutazione degli alunni (questo sì pubblicato in G.U. nell'agosto 2009!) vengono esclusi i docenti di attività alternativa dal Consiglio di Classe, lasciando libero il campo al solo docente di r. c.
- B) Nel medesimo Regolamento sulla valutazione non viene menzionata la particolare posizione del docente di r.c., il cui voto per la promozione o bocciatura di un alunno che ha seguito l'irc, se determinante, non viene computato secondo la normativa vigente, in base al principio di non discriminazione.
- C) nella scheda relativa alla scelta delle attività alternative per coloro che non si avvalgono dell'irc, nel modulo di iscrizione alla Scuola primaria e secondaria di primo grado per il prossimo anno scolastico è scomparso l'allegato E per l'opzione di attività didattiche e formative
- D) La ministra Gelmini si è manifestata ostile a qualsiasi forma di laicità della scuola, sia con l'impugnativa presso il Consiglio di Stato dell'esemplare sentenza del TAR del Lazio che aveva giudicato discriminante l'attribuzione del credito scolastico da parte del docente di r. c., sia col ricorso del governo italiano presso la Corte di Strasburgo contro la sentenza di quella stessa Corte che aveva giudicato inammissibile l'esposizione dei simboli religiosi nella scuola pubblica (a tutto ciò si deve aggiungere il trattamento privilegiato ai docenti di r. c. sia nella ricostruzione della carriera, che nel mantenimento di tutte le cattedre da essi ricoperte a fronte degli ingenti tagli in tutte le discipline).